

Dalla terrazza del Mittellegi Hütte l'Eiger appare come una acuta piramide, affilata e dominante. Le nuvole scorrono dalla valle fino alla cresta della parete nord, poi rinunciano e svaporano in volute leggere. Osservo il profilo roccioso dalla terrazza del rifugio e ripasso mentalmente il percorso che farò domani



Si inizia con un tratto orizzontale, poi una prima serie di corde fisse, poi un'altra sezione più semplice, un breve passo a sud e poi? Ancora su cavalcando la cresta rocciosa, talvolta larga meno di mezzo metro. E ancora corde fisse, una cresta nevosa, l'anticima, e in breve la vetta. Insomma, è praticamente un percorso obbligato, dalla porta del rifugio alla cima cavalcando la cresta. Non è una cima da prendere alla leggera, va assolutamente evitata con il brutto tempo, diventa impossibile con neve e vetrato, non fa sconti né in salita né tantomeno nella lunga e tecnica discesa.



Prendo lo zaino e controllo il materiale: corda da 50m (occorre lunga, ci sono le doppie in discesa), imbracatura, due rinvii, due friend, l'autobloccante, l'ATC (secchiello/piastrina), moschettone a ghiera grande, una fettuccia con moschettoni. Come vestiti un piumino e un guscio di goretex, un paio di guanti leggeri, preferisco quelli in cuoio, un buff, gli occhiali da sole, la lampada frontale, un litro di integratore e un power gel. Ovviamente casco, ramponi, piccozza e c'è tutto.



C'è quasi tutto. L'attrezzo più importante, quello che mi farà salire metro dopo metro e che sarà la mia principale sicurezza, è già stato riposto nello scaffale. Parlo degli scarponi, che sono un po' come le gomme della Formula 1: puoi avere l'auto migliore, ma se le gomme sono scadenti non vinci, anzi ti schianti! La mia Ferrari si chiama G-Radikal GTX. È uno scarpone nuovissimo, anzi, si tratta di un prototipo che ho già usato per brevi scalate e poi sul Cervino. Senza giri di parole, è il migliore che ho mai avuto per questo tipo di salite, alta montagna su roccia "facile" (fino al quarto grado per intendersi) con misto, neve e ghiaccio, e perciò eventualmente con i ramponi. Fascia il piede perfettamente, appoggia con precisione su piccole tacche e, pur essendo rigido, aderisce incredibilmente sulle placche. Forse questa descrizione suona come pubblicità, d'accordo, ma è soprattutto orgoglio quello che voglio esprimere, perché tutto il team inMont, in qualità di tester, ha collaborato con Garmont per realizzare questo bel prodotto!



Ora sono in branda, dentro al sacco lenzuolo, sono le 8.30 e la sveglia è alle 3.00, il meteo sarà splendido e la montagna è in condizioni perfette. Jamie, il mio cliente, è preparatissimo. Sarà una splendida cavalcata lungo la cresta di questa mitica montagna. E subito è già mattina, fa ancora buio, ci muoviamo lungo il filo di cresta, mentre l'alba s'intuisce dietro le cime.



Poi si accende di rosso, e la luce è di cristallo nell'aria tersa. Ci muoviamo veloci e sicuri, lungo la corda fissa, arrampicando un breve cammino, scalando il torrione e camminando lungo la cresta che spiana dopo l'anticima. Percorriamo il nevaio sommitale, riprendiamo la cresta rocciosa, ed ecco, non possiamo salire più! Intorno le cime dell'Oberland, Mönch, Jungfrau, Aletschhorn, Finsteraarhorn, in basso Grindelwald e ai miei piedi la parete dell'Eiger.



www.garmont.com/blog

www.garmont.com/G-RadicalGtx